

"GESÙ' IN PERSONA SI AVVICINO' E CAMMINAVA CON LORO, MA I LORO OCCHI ERANO IMPEDITI A RICONOSCERLO" (Luca 24,15-16)



L'evento della condanna a morte di Gesù aveva scosso molti abitanti di Gerusalemme. Gli autori di una tale condanna devono aver vissuto un tormento gravati da tanti dubbi. Il Vangelo parla poi di due discepoli che tornavano da Gerusalemme verso Emmaus, sofferenti e delusi per come si era conclusa la vita di Gesù.

➤ **Gesù camminava con loro**

Ai due discepoli di Emmaus, Gesù Risorto ha concesso una grande grazia e, proprio mentre erano in cammino, si è affiancato ad essi senza rivelare chi fosse. *Questo avviene anche oggi, Gesù è presente; cammina con noi; conosce bene ciò che avviene di bene e di male, le riuscite e le sconfitte nelle nostre giornate.* Siamo noi, che distratti e distolti da tante preoccupazioni umane, diventiamo incapaci di avvertire e gioire per questa **presenza**, così importante per la nostra vita.

Vedendo i due discepoli così preoccupati, Gesù chiese: **"Che cosa sono questi discorsi che state facendo fra voi lungo il cammino?"** (v.17). Si fermarono con il volto triste e uno di loro disse: **"Solo tu sei così forestiero a Gerusalemme! Non sai che cosa è accaduto in questi giorni? Domandò loro: Che cosa?"** (v.18) Allora quel discepolo raccontò tutto ciò che era successo, concludendo: **"Noi speravamo che fosse Lui il liberatore di Israele"** (v.21).

➤ **La grande catechesi fatta da Gesù.**

Dopo l'ascolto del discepolo, Gesù è intervenuto con decisione, iniziando con un severo rimprovero per l'incredulità dimostrata anche nei confronti delle Scritture, dicendo loro: **"Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i Profeti"** (v.25). *Oggi, lo stesso rimprovero Gesù lo pronuncia verso tutti coloro che si lasciano trascinare dalla mentalità del mondo, mettendo in dubbio tutto ciò che non è fisicamente sperimentabile. Purtroppo, facilmente ci dimentichiamo che siamo persone **limitate**, bisognose di riferimenti a maestri saggi e Santi.*

Detto questo, Gesù **"Cominciando da Mosè e da tutti i Profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a Lui"** (v.27). Come Cristiani è importante credere con fermezza e senza esitazioni in tutto quello che Gesù ha vissuto con la sua Passione, morte e Risurrezione. Da quei due discepoli Gesù si aspettava un comportamento diverso e non soffocato da dubbi e paure.

➤ **La miracolosa rivelazione**

Stava scendendo ormai la sera quando il misterioso pellegrino, in procinto di proseguire il suo cammino, fu calorosamente invitato a fermarsi da loro: **"Resta con noi, perchè ormai si fa sera e il giorno è ormai al tramonto"** (v.29), Gesù accettò l'invito e quando fu a tavola con loro: **"Prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono i loro occhi e lo riconobbero"** (v.30). Stupore, meraviglia e gioia fu vedere Gesù in persona. **"Ma egli sparì dalla loro vista"** (v.31). È facile comprendere a quel punto l'emozione e il forte desiderio di ritornare a Gerusalemme per annunciare agli Apostoli la loro felice esperienza. *Ma noi, oggi, come viviamo questa esperienza dei discepoli di Emmaus? Aspettiamo altre conferme? Siamo anche noi **"Tardi e duri di cuore"**? Maria ci aiuti a vivere la presenza di Gesù, che oggi e sempre cammina con noi*